

il caso

“Quell’Antenna dietro il cimitero sfregio alla salute e all’ambiente e quella Commissione del paesaggio che cambia parere per la politica”

(p.b.) Arriva in redazione la rappresentante del gruppo che proprio quell’Antenna sorta dietro il cimitero non l’accetta. “Ci siamo trovati, abbiamo raccolto i commenti della gente. E crediamo che quell’Antenna sia stata realizzata con dei procedimenti che lasciano dubbi”. Ma la procedura è durata mesi, da quando c’è stata la protesta dei residenti alla Pieve e si è cercato un altro posto dove collocarla. Quindi se avete partecipato ai Consigli comunale magari... “Bisogna dire che uno di noi ai Consigli comunali ha partecipato e abbiamo anche registrato le parole del sindaco che a un certo punto ha detto di non mettergli i bastoni tra le ruote...”. I bastoni tra le ruote cercate di metterli adesso, a cose fatte.

“Vogliamo far sapere alla gente le nostre obiezioni. Cominciamo dall’aspetto salute. In quella zona c’è il parco giochi, un bar, la sede della Banda, il campo di calcio, una ditta... Dalla Pieve l’antenna è stata spostata con la motivazione di voler ‘tutelare la salute dei cittadini’. Quindi

c’è il pericolo. E immaginate i frequentatori del cimitero, del bar, soprattutto del parco e del campo di calcio. Si dice che l’antenna ha emissioni sotto la soglia di pericolo. Ma dalla Pieve è stata spostata con quella motivazione. Se valeva là perché non deve valere in Santa Maria? La ricerca scientifica sulle emissioni di queste strutture è ancora in corso. Si dice, fa più male il cellulare... ma quella è una scelta personale, qui è l’ente pubblico che deve perlomeno avere la precauzione della tutela della salute. Quindi sarebbe necessario un monitoraggio costante”.

Ma l’impatto visivo credo sia stato all’origine della vostra protesta. “Sì, anche quello. Quella è un’area fortemente penalizzata già in passato, l’abbandono delle scuole professionali, il campo di calcio in sabbia, l’hangar dell’eliporto. E qui c’è la contraddizione della Commissione paesaggio che dà parere negativo per la Pieve e parere positivo (con un voto contrario) per il Cimitero



dove c’è un vincolo ambientale e cimiteriale. A quello che abbiamo saputo gli altri membri della Commissione hanno dato parere positivo... ‘per accordi già presi’. Accordi politici, monetari, ci si è piegati alle ragioni della politica. La domanda: c’è meno impatto ambientale lì o alla Pieve? Non vogliamo scatenare la guerra delle contrade, c’è già il Palio che va benissimo... Ma non è scaricando il problema su altri che lo si risolve. Poi il parere delle due Sovrintendenze, quella dei beni ambientali e quella dei siti

archeologici. Pareri rilasciati in una settimana, velocissimi. L’unica condizione che hanno posto è il colore... lì c’è l’eliporto, sicuri che in cima al traliccio non appaia anche un lapeggiante? Si tratta di un luogo con valenza religiosa e simbolicamente molto forte, è un luogo di culto. La battuta che gira è che manca il braccio orizzontale e poi avremmo una grande... croce”.

Beh, almeno avrebbe almeno un simbolismo adeguato... “...ma poi lì sotto era in corso anche una sperimentazione di coltivazione di alberi da frutta, vorrà dire che invece di raccogliere mele e ciliegie raccoglieranno... elettrosmog”.

Cosa contestate al sindaco, il fatto di non aver informato la popolazione? Lui sostiene che lo sapevano tutti, che la procedura è stata trasparente, che quello era l’unico posto

che tecnicamente potesse essere scelto.

“Vorremmo capire anche quanto il Comune ha perso in termini monetari, la permuta del terreno alla Pieve con quello sotto il cimitero, cosa se ne fa adesso il Comune del pezzetto di terreno alla Pieve? E poi ci sono i 30 mila euro, contributo Bim e Comunità Montana destinati al ripristino del terreno alla Pieve dove adesso sembrano destinati invece alla compensazione della permuta...”

Chi ci ha guadagnato secondo voi? Vodafone pagava l’affitto per le antenne sul traliccio della Rai, così ci guadagna anche affittando la struttura ad altri. Il Comune si riserva tre metri sul traliccio per installare l’impianto di videosorveglianza. Vale i 30 mila euro?”.

C’è altro che rimproverate al Comune? “Certo, la procedura. La domanda risale all’aprile 2015. Nella prima conferenza di servizi per installare l’antenna alla Pieve

si era 3 a 2: da una parte le due Sovrintendenze (quella dei beni archeologici che alla Pieve non esistono e quella dei beni ambientali) e l’Arpa, e dall’altra Comune e Commissione paesaggio. Il fatto che invece in S. Maria ci sia davvero il vincolo archeologico e ambientale è passato in sott’ordine.

E nemmeno sono state consultate ovviamente le Associazioni ambientali, ospiti sgradite. Tutto in fretta. Adesso la gente dice, ‘ormai l’antenna è già su, cosa si può fare?’. Proprio per questo bisogna arrabbiarsi.

E pensate anche all’uso distorto che hanno fatto delle firme della Pieve. Adesso c’è gente che ha firmato e commenta, ‘Mi sono tirato la zappa sui piedi, non pensavo che la mettessero al cimitero, ma fuori del centro abitato, per esempio ai Ruch’. E ancora, c’è la fibra ottica, e si parla di una disposizione europea che vieterebbe i tralicci, consultare chi ne sa più di noi non era una cosa da fare? Un ente pubblico dovrebbe tutelare tutti”.

Il sindaco da parte sua, nel ribadire che tutto è stato fatto secondo le norme, dice: “Non c’era alternativa tecnica”. E la risposta: “Prima della tecnica viene la salute e il rispetto dell’ambiente e del luogo, non per niente i nostri vecchi costruivano i cimiteri nei posti migliori del paese”.